



Cod. 11a

“Un jeans a spasso nel tempo”

C'era una volta una bambina molto ricca che si chiamava Giada, che con la mamma andò al negozio di vestiti più costoso della città: voleva assolutamente un paio di jeans che fossero spettacolari e molto belli.

Entrata in negozio, cominciò a guardare tutti i jeans e faceva ammattire la commessa, ma era sempre insoddisfatta, finché vide un bellissimo paio di jeans blu con fiocchetti e strass. La commessa però le disse: “Mi dispiace, di quelli non c'è la taglia adatta a te”.

Lei cominciò a strillare e a fare i capricci, voleva proprio quelli, e la mamma glieli comprò.

La bambina felice andò subito a casa a provarseli, staccò l'etichetta senza pensare che li avrebbe potuti cambiare e cominciò ad indossarli.

Il jeans pensava, guardando le gambe della bambina, che avrebbe sofferto, lui era un tipo magro con la gamba stretta. Infatti la bambina non riuscì ad allacciarseli. Piena di rabbia se li tolse e li buttò sul divano con la tv accesa e andò a scuola furiosa.

Il jeans era triste e non sapeva che cosa gli sarebbe accaduto, ma si accorse che in tv c'era una trasmissione dove si parlava degli obiettivi dell'Agenda 2030: un giornalista stava spiegando il 12° obiettivo, che è quello del consumo sostenibile.

Cominciò a pensare: “Che disastro, come potremo salvare il pianeta con tutto questo spreco di soldi e materie! Mi piacerebbe sapere nel futuro se gli umani riusciranno a salvare il mondo dallo spreco”.

In quel momento apparve una fatina, era la commessa del negozio, che gli disse: “Farò apparire una macchina del tempo e tu potrai viaggiare nel futuro e vedere cosa succederà”.

Il pantalone felice aprì subito la macchina del tempo che era una macchina elettrica che partì a razzo.

Il jeans si ritrovò in un armadio. Improvvisamente un bambino aprì l'anta e sorpreso chiese: “Tu chi sei?”

Lui gli rispose: “Vengo dal passato, perché la mia vecchia proprietaria mi ha abbandonato, mi ha comprato anche se ero stretto, ha staccato l'etichetta e non posso ritornare al negozio. Che cosa dovrei fare adesso?”

Il bambino capì la situazione e gli venne un'idea: non gli piacevano quegli strass e fiocchetti, con pinzette e forbici staccò uno ad uno tutti i decori e il jeans diventò pulito. Decise di regalare tutti gli accessori alla cuginetta: sarebbe arrivato il suo compleanno e lei era appassionata di lavoretti, le avrebbe preparato un pacchetto riciclabile decorato.

Il bambino era molto felice ora e provò i pantaloni: gli piacevano davvero tanto e gli stavano benissimo. Il jeans era felicissimo ed eccitato perché era utile a qualcuno e disse: "Grazie per avermi indossato, mi hai dato una nuova vita e hai aiutato a salvare il mondo dallo spreco".

Il giorno dopo il bambino andò a scuola, si mise la mascherina, l'aria da molti anni era così inquinata che per uscire dovevi proteggerti.

A scuola tutti i compagni lo guardavano perché i jeans in quel periodo erano difficili da trovare, costavano tanto.

Dopo alcuni giorni il jeans decise che doveva tornare nel passato per comunicare un messaggio e raccontare cosa aveva visto e vissuto: aria inquinata, alberi secchi, paesaggi tristi, spazzatura in mezzo alla strada, uccellini che non cantano più sugli alberi, macchine dappertutto e nessuno che si spostava a piedi. Quindi con un pò di tristezza salutò il bambino e rientrò nell'armadio.

Improvvisamente si ritrovò sul divano. In quel momento la bambina entrò e vide il pantalone diverso, cominciò a pensare cosa era successo, perché erano spariti sia i fiocchetti che gli strass. Il jeans guardò la bambina e disse: "Ho qualcosa da raccontarti, ti prego di ascoltare e riflettere".

Poi prese la rincorsa e si buttò dentro lo schermo, si ritrovò direttamente nello studio televisivo vicino al presentatore.

Sorpreso, il presentatore prese il microfono e intervistò il "pantalone animato" che raccontò come il mondo sarebbe diventato brutto e inquinato nel futuro. La gente che guardava la televisione in quel momento era stupita e spaventata e si sentiva in colpa. Giada, seduta sul divano, capì che aveva fatto un grosso spreco.

Un giorno il bambino del futuro si svegliò e trovò l'aria pulita, gli alberi verdi e sentì il cinguettio degli uccelli che non aveva sentito mai e si commosse.

Autore:

Classe IV D

Scuola primaria Lucatelli

Istituto Comprensivo "Lucatelli-Don Bosco", Tolentino (MC)